# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Riferirono ciò che del bambino era stato detto loro

Oggi si sta instaurando tra i cristiani un vizio che sta conducendo molti cuori alla rovina. Non si vive più quella stupenda modalità rivelata dall’Apostolo Giovanni nella sua Prima Lettera: *“Quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita – la vita infatti si manifestò, noi l’abbiamo veduta e di ciò diamo testimonianza e vi annunciamo la vita eterna, che era presso il Padre e che si manifestò a noi –, quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo. Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena. Questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che noi vi annunciamo: Dio è luce e in lui non c’è tenebra alcuna. Se diciamo di essere in comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, siamo bugiardi e non mettiamo in pratica la verità. Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù, il Figlio suo, ci purifica da ogni peccato. Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto tanto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità. Se diciamo di non avere peccato, facciamo di lui un bugiardo e la sua parola non è in noi” (1Gv 1,1-10)*. Neanche si vive quanto l’Angelo Raffaele insegna a Tobi e a Tobia: *«Benedite Dio e proclamate davanti a tutti i viventi il bene che vi ha fatto, perché sia benedetto e celebrato il suo nome. Fate conoscere a tutti gli uomini le opere di Dio, come è giusto, e non esitate a ringraziarlo. È bene tenere nascosto il segreto del re, ma è motivo di onore manifestare e lodare le opere di Dio. Fate ciò che è bene e non vi colpirà alcun male. È meglio la preghiera con il digiuno e l’elemosina con la giustizia, che la ricchezza con l’ingiustizia. Meglio praticare l’elemosina che accumulare oro. L’elemosina salva dalla morte e purifica da ogni peccato. Coloro che fanno l’elemosina godranno lunga vita. Coloro che commettono il peccato e l’ingiustizia sono nemici di se stessi. Voglio dirvi tutta la verità, senza nulla nascondervi: vi ho già insegnato che è bene nascondere il segreto del re, mentre è motivo d’onore manifestare le opere di Dio. Ebbene, quando tu e Sara eravate in preghiera, io presentavo l’attestato della vostra preghiera davanti alla gloria del Signore. Così anche quando tu seppellivi i morti. Quando poi tu non hai esitato ad alzarti e ad abbandonare il tuo pranzo e sei andato a seppellire quel morto, allora io sono stato inviato per metterti alla prova. Ma, al tempo stesso, Dio mi ha inviato per guarire te e Sara, tua nuora. Io sono Raffaele, uno dei sette angeli che sono sempre pronti a entrare alla presenza della gloria del Signore» (Tb 12,6-15).* Oggi ogni discepolo di Gesù pensa se stesso come Parola di Dio e calpestando la divina rivelazione, disprezzando il Vangelo, oltraggiando Cristo e i suoi Comandamenti di vita eterna, manifesta, annunzia, insegna, predica un suo proprio vangelo. Da cosa ci accorgiamo che ognuno predica il suo proprio, personale vangelo? Dal semplicissimo fatto che sarebbe sufficiente prendere una sola Parola di Vangelo – non dieci e neanche cento – e subito dal confronto, all’istante si noterebbe la non conformità di quanto noi diciamo con quanto invece ha detto Gesù Signore. Ma ormai questa è la moda. In nome di Dio si disprezza la Parola di Dio. In nome di Cristo Gesù si oltraggia il suo Vangelo. In nome dello Spirito Santo si infanga la sua verità e si oscura la sua luce. Così agendo il mondo viene giustificato, anzi santificato nelle sue scelte che sono il rinnegamento di ogni verità rivelata.

*Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l’un l’altro: «Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com’era stato detto loro. Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall’angelo prima che fosse concepito nel grembo. (Lc 2,15-21).*

Cosa fanno invece i pastori? Vengono a Betlemme e riferiscono quanto da loro è stato visto ed ascoltato. Cosa hanno visto? Prima un angelo e poi una schiera di Angeli. Cosa hanno ascoltato? Che a Betlemme è nato un Salvatore che è Cristo Signore e che loro lo avrebbero trovato avvolto in fasce deposto in un mangiatoria. Hanno anche ascoltato il canto degli Angeli che dava a Dio ogni gloria e augurava la pace sulla terra agli uomini di buona volontà. Dal loro racconto ora tutti sanno che quel bambino non è solo un uomo, è il Salvatore dell’uomo. È il Messia del Signore. Ecco perché urge che noi abbandoniamo questo nostro metodo diabolico e satanico di parlare senza riferire ciò che il testo dice. Si ascolta il testo. Si annuncia il testo. Si insegna il testo. Si ascoltala Parola. Si annuncia la Parola. Si insegnala Parola. Lo esige la fedeltà dovuta ad ogni Parola del Signore. Rispettando la Parola noi rispettiamo il sangue di Cristo perché ogni Parola di Cristo è suo sangue. Non c’è Parola che non sia il suo sangue. Ora il Sangue di Cristo Gesù non può essere disprezzato né oltraggiato e neanche falsificato per piacere agli uomini. La Madre di Gesù ci salvi da questo disastro.

***11 Settembre 2022***